



PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE
SERVIZIO CAVE

Oggetto: Richiesta di autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva di cava di serpentinite in località Valbrutta in comune di Lanzada. Ambito estrattivo B4.ATE8.
Richiedente: ditta Marmi Mauri s.r.l.
Parere commissione paesaggistica e autorizzazione paesaggistica.

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione provinciale per il paesaggio, tenutasi in data 6 dicembre 2011. L'autorizzazione paesaggistica è stata rilasciata nell'ambito del procedimento per la concessione dell'autorizzazione alla coltivazione, conclusosi con determinazione dirigenziale n. 190 del 15/02/2012 del settore "Pianificazione Territoriale, Energia e Cave".

LA RESPONSABILE
DEL SERVIZIO CAVE
Simona Meago





PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE
SERVIZIO CAVE

Commissione del 6 dicembre 2011
OdG n. 1 arch. 964

OPERE: **Attività estrattiva mineraria di cava di serpentinite, in località Valbrutta, nel comune di Lanzada (SO), all'interno dell'ambito territoriale estrattivo B4.ATE8 individuato con il Piano cave provinciale - settore lapidei.**

Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del decreto legislativo 42/2004 e dell'art. 80 comma 3 lettera a) della legge regionale 12/2005.

Richiedente: ditta Marmi Mauri s.r.l. con sede legale a Lanzada (SO) in via Bernina n. 1270, località Le Prese
legale rappresentante sig.ra Parolini Angela, nata a Lanzada il 20/03/1945

Vincoli paesistici vigenti: - art. 142 comma 1, lettera c (150 m da corsi d'acqua), lettera g (territorio coperto da bosco) e lettera h (usi civici) del D.Lgs 42/2004.

Ambito territoriale: Ambito estrattivo B4.ATE8, del Piano cave provinciale - settore lapidei

Premessa

Il progetto presentato dalla ditta è teso all'ottenimento di una nuova autorizzazione per la prosecuzione dell'attività estrattiva nella cava di serpentinite in località Valbrutta in comune di Lanzada, sita nell'area a2 centrale dell'ambito estrattivo B4.ATE8.

L'istanza per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è pervenuta in data 13 ottobre 2011.

Nella riunione del 22 novembre 2011 la commissione provinciale per il paesaggio, al fine di esprimere un parere sul progetto, ha chiesto che la ditta fornisse una revisione della relazione paesaggistica, in quanto il livello di impatto paesistico del progetto (in particolare la "classe di sensibilità del sito" ed il "grado di incidenza del progetto") non è ritenuto rispondente alla situazione reale.

La revisione della relazione paesaggistica è pervenuta in data 2 dicembre 2011.

Progetto di coltivazione

Il nuovo progetto attuativo si propone come la continuazione del precedente progetto di coltivazione, la cui autorizzazione scade il 23 novembre 2011.

Questo progetto prevede l'apertura di un nuovo fronte di cava e lo sviluppo della coltivazione, procedendo dall'alto verso il basso, fino ad esaurimento della coltivazione alla quota 1490 m s.l.m. del piazzale di cava.

In generale è previsto:

- esaurimento della trancia posta attualmente alla base del fronte di cava attivo mediante approfondimento della coltivazione fino alla quota di 1475 m s.l.m. a partire dall'attuale quota del piazzale di cava;
- innalzamento del piazzale di cava mediante riporto di materiale detritico (scarto) fino alla quota di progetto di 1500 m s.l.m.;
- prima fase di apertura del nuovo fronte di cava alla quale seguirà un ulteriore riporto di materiale detritico al fine di realizzare un piazzale di cava rialzato fino alla quota di 1505 m s.l.m.;
- seconda fase di apertura del nuovo fronte di cava;
- ristabilita la quota del piazzale di cava a 1500 m s.l.m., esaurimento della trancia rimanente tra le quote 1500 e 1490 m s.l.m..

In particolare, lo sviluppo della coltivazione è stato suddiviso in quattro fasi: fase a, fase b, fase b1 e fase c.



Fase a

Prevede l'esaurimento di una trancia posta tra quota 1483 e 1475 m s.l.m.. La sommità della trancia è posta all'incirca alla quota dell'attuale piazzale di cava. Questa fase comporta una parziale asportazione del detrito che costituisce l'attuale piazzale al fine di mettere a giorno il banco roccioso da coltivare. Il detrito asportato sarà temporaneamente accantonato nell'area di cava e successivamente riutilizzato per il riempimento dei vuoti di coltivazione.

La durata di questa fase è di circa 6 mesi.

Fase b

Prevede una prima operazione di riporto di materiale detritico, pari a mc 25.623, per l'innalzamento del piazzale di cava fino a quota 1500 m s.l.m.. Tale operazione permette la ripresa delle operazioni di coltivazione nella porzione medio-alta del giacimento.

L'apertura del nuovo fronte di cava si sviluppa asportando fette verticali fino alla quota massima del ciglio a 1521 m s.l.m.. Dal piazzale a quota 1500 m s.l.m. verranno realizzate rampe provvisorie al fine di guadagnare quota e mantenere l'altezza del fronte sotto i 15 m. L'avanzamento del fronte avverrà da sud-ovest verso nord-est.

La durata di questa fase è di circa 1 anno e 3 mesi.

Fase b1

Prevede un'ulteriore operazione di riporto di materiale detritico, pari a mc 4110, per l'innalzamento del piazzale di cava fino a quota 1505 m s.l.m.. La coltivazione procederà, anche in questa fase, asportando fette verticali fino alla quota massima del ciglio a 1529 m s.l.m.. Dal piazzale a quota 1505 m s.l.m. verranno realizzate rampe provvisorie al fine di guadagnare quota e mantenere l'altezza del fronte sempre sotto i 15 m. L'avanzamento del fronte avverrà da sud-ovest verso nord-est.

La durata di questa fase è di circa 1 anno e 2 mesi.

Il materiale detritico necessario per l'innalzamento del piazzale e la realizzazione delle rampe provvisorie nelle fasi b e b1 è stato stimato in circa 30.000 mc. Il materiale necessario deriverà principalmente dagli scarti lapidei di lavorazione prodotti nell'ambito delle cave e dei laboratori della ditta stessa o di altre ditte (circa 17.000 mc), circa 9110 mc deriveranno dalle operazioni di coltivazione della "fase a" e circa 4000 mc potranno essere recuperati dal vecchio piazzale di cava abbandonato a quota 1525 m s.l.m., a monte dell'attuale area di cava attiva. L'eventuale utilizzo di tale materiale comporterà uno specifico intervento di demolizione di vecchie murature e movimentazione di detrito da effettuarsi mediante "escavatore tipo ragno".

Fase c

Prevede, ristabilita la quota di 1500 m s.l.m. del piazzale, l'asportazione, in ribasso, della trancia fino alla quota di 1490 m s.l.m.. Anche questa fase comporta, quindi, la parziale asportazione del detrito che costituisce il piazzale al fine di mettere a giorno il banco roccioso da coltivare. Il detrito asportato sarà temporaneamente accantonato nell'area di cava e successivamente riutilizzato per il riempimento dei vuoti di coltivazione.

La durata di questa fase è di circa 2 anni.

La coltivazione del giacimento avviene mediante il taglio al monte di piccole bancate con altezza intorno ai 7 metri e volumetrie nell'ordine del centinaio di mc. Il taglio con filo diamantato viene effettuato, nell'ordine, sulla superficie di base, laterale e posteriore della bancata. L'operazione si conclude con il ribaltamento della bancata sul piazzale mediante l'impiego di cuscini divaricatori ad acqua ed escavatore idraulico.

In presenza di superfici di frattura sufficientemente persistenti il distacco definitivo della bancata può essere fatto impiegando mine cilindriche caricate con polvere nera.

Segue quindi la suddivisione della bancata sul piazzale di cava e la riquadratura dei blocchi.

Il materiale movimentato totale sarà pari a 16.253 mc, suddiviso in materiale commerciabile (prima e seconda categoria) paria a circa 7143 mc e materiale di scarto, utilizzato per l'innalzamento del piazzale e la realizzazione delle rampe provvisorie, pari a 9110 mc.

Progetto di ripristino ambientale

I lavori di recupero ambientale previsti riguardano due settori:

- settore 1 (area di completamento recupero in atto)

In quest'area è previsto il completamento del recupero, previsto nell'autorizzazione in scadenza, mediante piantumazione di essenze arboree autoctone, quali larix decidua e betula pendula;



- settore 2 (area da recuperare in caso di cessazione dell'attività al termine del quinquennio)
E' stato ipotizzato il recupero ambientale in caso di cessazione dell'attività a fine quinquennio. Questo prevede il riporto di materiale detritico nei vuoti di coltivazione al fine di mascherare parzialmente il fronte di cava abbandonato, il livellamento delle scarpate, il riporto di terreno vegetale, la semina e la piantumazione di essenze locali.

SERVIZIO: Cave
ISTRUTTORE: Simona Meago

PARERE PROPOSTO: favorevole con prescrizioni

- il completamento del recupero ambientale nel settore 1 dovrà essere effettuato entro il mese di giugno 2012.

OSSERVAZIONI: -

PARERE DELLA COMMISSIONE:

Parere Favorevole -

Il Presidente Ing. Marco Scaramellini	Arch. Dario Benetti	Arch. Giovanni Bettini	Dott. Mario Curcio	Ing. Enrico Moratti
		PARERE CONTROARIO 		